

GRAZIA

€ 2,00
settimanale n. 26
9/6/2022
Giugno 2022

BEATRICE VALLI

COME UNA RAGAZZA EMILIANA CRESCIUTA IN UNA CASA DI QUATTRO DONNE INVINCIBILI HA REALIZZATO IL SOGNO DI UNA FAMIGLIA FELICE

INCHIESTA

Perché dopo la furia sui social contro Amber Heard abbiamo tutte più paura di denunciare gli abusi

IL MESE DELL'ORGOGGIO

Noi che ci battiamo contro l'odio omotransfobico

BEATRICE VALLI
27 ANNI
IMPREDITRICE
DIGITALE

SPECIALE MODA

LO STILE DELLE TUE FESTE D'ESTATE

GRUPPO  MONDADORI



Il bello comincia al TRAMONTO

“ICE THERAPY” A BASE DI TÈ VERDE E MASCHERE DA APPLICARE IN SEQUENZA. GOMMAGE AGLI ENZIMI E BURRI VEGETALI. IL DOPOSOLE È IL VERO SEGRETO PER UNA PELLE DORATA SANA, UNIFORME E LUMINOSA A LUNGO

di CLAUDIA BORTOLATO
foto di FERNANDO GOMEZ

Non ingannino le temperature più gentili, il venticello fresco che accarezza la pelle e i raggi solari più discreti, che cedono il passo alla notte. Perché dopo una giornata passata al sole, quelle del tramonto sono ore (ancora) difficili per la pelle che, sensibilizzata e dissecata dall'esposizione, esige cure speciali. Ed è qui che entra in scena il doposole: a dispetto del suo essere considerato la “Cenerentola” dei solari, è un vero e proprio atto d'amore per la pelle e i capelli, che nessuna formula “semplicemente” idratante e nutriente può eguagliare. «Gli “after sun” di nuova generazione, oltre a idratare, nutrire, calmare e rinfrescare la pelle provata dagli agenti esterni, offrono un potente scudo antiossidante, oltre a una funzione antirughe e antimacchie», spiega la dermatologa Mariuccia Bucci, presidente dell'ISPLAD (*isplad.org*). «Nelle formule soprattutto dedicate al viso, una quota sostanziosa è riservata agli ingredienti “scavenger” (ovvero spazzino), come le vitamina C, E e il superossido dismutasi utili per la loro capacità di catalizzare, disattivare e neutralizzare i radicali liberi, responsabili del fotoinvecchiamento». La filosofia delle linee doposole va declinata anche per i capelli. «Gli shampoo, le maschere e i balsami solari contengono, oltre a ingredienti idratanti, nutrienti e disciplinanti anche antiossidanti e filtri anti-Uv, che proteggono il fusto dall'invecchiamento e dall'azione sbiadente del colore», spiega l'hair designer Salvo Filetti di Compagnia Della Bellezza. A sorpresa, il doposole è eclettico non solo per le innumerevoli formulazioni oggi disponibili, ma anche per la capacità di supportare azioni complementari, che ne potenziano l'azione. Eccone alcune.

TIPOLOGIA SU MISURA. Un consiglio di base: sintonizzare la formula e la texture del doposole in base alla tintarella acquisita aiuta a sublimarla e prolungarla. Nella prima settimana di esposizione, la pelle gradisce le formule calmanti e rigeneranti, per esempio con burri vegetali, come cocco e karité, ed estratti di calendula e arnica. «Dopo, si può passare a un balsamo elasticizzante e levigante, che prevenga l'aspetto opaco e la perdita di elasticità, per esempio con enzimi o polidrossiacidi», dice Bucci. Sul finire della vacanza, è sempre strategico preferire un doposole “prolungatore” dell'abbronzatura, da applicare anche al rientro in città e oltre.

DAL TOCCO ALL'OLFATTO. Fresco e trasparente come un gel, voluttuosamente leggero come un'emulsione, sensuale come un olio impreziosito da paillettes dorate.

IL DOPOSOLE
VA ABBINATO
A UN SIERO A
BASE DI
VITAMINE
SUL VISO
O A UN OLIO
VEGETALE
SUL CORPO

Comunque sia, i doposole di nuova generazione hanno texture che non “pesano” sulla pelle già insofferente al caldo. Ma nel gioco delle sensorialità rientra anche il profumo che, agrumato, fiorito o esotico e toccando le corde emotive più profonde, invoglia a una stesura generosa. Per restituire comfort e setosità alla pelle.

ARRIVANO I RINFORZI (PER IL VISO). Per supportare l'azione rigenerante, prima del doposole si possono stendere i sieri antiossidanti abitualmente utilizzati, meglio se a base di vitamina C, che frena anche la formazione delle macchie scure. «Per la pelle di natura secca o particolarmente disidratata, meglio la vitamina E (antiossidante, ma anche idratante) o l'acido ialuronico al 2-3 per cento», consiglia Bucci. Per le pelli miste e grasse è imbattibile il gel d'aloe, che è rinfrescante, idratante e lenitivo.

OLI VEGETALI: I SUPEROI. Dopo la doccia, per moltiplicare l'azione ammorbidente e restitutiva, si può massaggiare sul tutto il corpo un velo d'olio vegetale puro prima del doposole: per esempio di jojoba, d'argan, d'avocado, di mandorle dolci. Se si sceglie l'olio di riso, si cede alla pelle anche gamma orizanololo, che rinforza la protezione anti-Uv (ha un fattore di filtro solare naturale, sebbene minimo, intorno a 6).

SEGRETO AYURVEDA PER GLI OCCHI. Caposaldo non solo della cucina, ma anche della skincare ayurvedica, il ghee o burro chiarificato è un booster anti-età, decongestionante e nutriente. Si può stendere sul contorno occhi dopo una giornata al sole, basta picchiettarne una minima quantità (si trova in commercio già pronto), asportare l'eccesso con una velina e poi applicare un prodotto specifico per il contorno occhi.

DOPPIO IMPACCO. Una maschera ogni due giorni è sempre un cadeau per la pelle. A maggior ragione quando urge un plus lenitivo e rigenerante per ovviare al potere inaridente del sole. Mimando il “layering”, ovvero l'applicazione stratificata e in sequenza di almeno un paio di maschere. Prima se ne stende una idratante o lenitiva, dopo si applica un siero all'acido ialuronico, quindi si lascia in posa una formula indicata per problemi specifici, per esempio una maschera anti-couperose, rassodante o antirughe.

L'ESFOLIAZIONE NON VA IN VACANZA. O meglio: continua anche in vacanza. «Prima del doposole, almeno una volta la settimana va mantenuta questa gestualità, che non elimina l'abbronzatura (la melanina si forma negli strati più profondi, non in superficie), ma regala uno splendore speciale perché, stimolando il turnover ed eliminando lo strato opaco delle cellule morte, intensifica e irradia di luce la tintarella», spiega la dermatologa Bucci. Vanno naturalmente preferiti i gommage, che per la quota idratante sono più delicati nell'azione, e i peeling enzimatici, soprattutto per il viso.

COMFORT GHIACCIATO. Virale sui social e amatissima dalle celebs (Kate Moss docet), l'ice therapy prepara la pelle a ricevere il doposole già bella turgida. Meglio però tamponare i cubetti di ghiaccio avvolti in un telo di cotone, per evitare di sensibilizzare o peggio ustionare la pelle. Per dare sprint alla circolazione e ridurre i pori, si possono preparare i cubetti con un infuso di tè verde o rosa canina, dunque regalare un “carico” di vitamina C. Per lenire e idratare, si può emulsionare in parti uguali acqua e olio extravergine d'oliva. E una volta asciugata la pelle, procedere con l'after sun.

S.O.S COLORE E FUSTI. La “radiografia” tipo di una formula doposole specifica per le chiome? Cheratina idrolizzata, pantenolo, niacinamide e caffeina, che rigenerano la fibra capillare e aumentano lo spessore dei fusti. Più che nemico delle teste dalle tinte vibranti, il sole è un amico selettivo. Nel senso che i biondi e i castani si avvantaggiano del suo effetto schiarente, mentre i rossi tendono a ingiallire, virando verso il marrone-grigio. «Per preservare riflessi brillanti anche in vacanza, fate preparare dal vostro parrucchiere una maschera di una linea solare addizionata con una parte della vostra tinta abituale», consiglia Filetti. Della serie: come applicare l'ibridazione anche all'hair care vacanziero. ■